



Rovine di Toprak Kala (II-III sec. d.C.), Corasmia (Khorezm), Uzbekistan

Foto pagina dispari:  
Dettaglio del Reghistan, Samarcanda, Uzbekistan

24 ottobre | 4 novembre 2020

## UZBEKISTAN E TURKMENISTAN

Assistente culturale: Gian Luca Bonora

Un viaggio molto importante, in una di quelle regioni cerniera del mondo dove l'incontro col diverso, la sovrapposizione di culture e di linguaggi, di fedi e di tradizioni, contribuì al formarsi di una cultura dello scambio che sarebbe confluita nel mito stesso che tutto questo rappresenta: Samarcanda.

La città di Tamerlano esisteva anche prima che il grande condottiero la eleggesse a capitale del proprio mondo. Ed esisteva in quell'epoca del mondo antico che Alessandro rese celebre con le sue imprese. La regione tutta, prima ancora di Alessandro, era a sua volta centro di scambi e di commercio lungo la via dell'oro che conduceva dalle pianure della Siberia all'India, dall'altopiano iranico alle terre dei Saci, dall'Occidente alla Cina.

Sicché non sarebbe nemmeno errato dire che non fu Tamerlano a rendere grande Samarcanda, ma il controllo della regione di cui Samarcanda era centro a rendere potente e grande Tamerlano.

Su questo passato così ricco (e che incontreremo negli importanti dipinti murali di Afrasiab), si abbatté il ciclone mongolo e, quindi, la rinascita timuride.

Dalle città distrutte del Khorasan e della Chorasmia, da quelle dell'Iran, da Damasco e Baghdad, migliaia di artisti, artigiani, i più bravi di quel tempo, vennero deportati a Samarcanda, e qui diedero vita a una breve parentesi di grandissimo splendore.

Fino a quando, mutato il mondo dei commerci e spostatesi le rotte sul mare dominato da Portoghesi, Olandesi e poi da Inglesi, le splendide città della Sogdiana vennero abbandonate e gli eredi di Tamerlano e del suo mondo scelsero l'India come nuova destinazione. L'ultima fase, quella turcomanna e uigura, rappresentata da Khiva e dalle sue dolorose torri su cui venivano portati i condannati e poi precipitati (ma le storielle troppo semplici e colorate sono sempre dubbie) non ebbe né la leggerezza

### SCHEDA CULTURALE

#### Da solo... vale il viaggio

Gli affreschi di Afrasiab (Samarcanda)

Il mausoleo Samanide di Bukhara

#### FILO CONDUTTORE

Tra Impero persiano e intrusione greca.

Rotte commerciali del mondo antico: i Sogdiani.

Le città/fortezze al margine del deserto e la lotta ai nomadi

La fioritura timuride

L'abbandono dei Mongoli e l'ingresso degli Uzbeki nella regione

### LA STAGIONE

Momento dell'anno molto buono per visitare l'Uzbekistan. Le alte temperature dell'estate si sono ormai abbassate; la sera sono fresche ma non rigide come in inverno. La luce dell'aria ha una limpidezza impossibile in altre stagioni. Nel caso di perturbazioni e di cielo coperto le temperature massime possono abbassarsi, rispetto alle medie stagionali, di 6/7 gradi.

Città	Max	Min	mm/pioggia
Khiva	18	4	9
Tashkent	21	7	34
Samarcanda	21	6	24



né l'eleganza di quel mondo da cui era nata.

I viaggiatori occidentali e russi riportano anzi descrizioni un poco spaventate e per nulla rispettose di questi khan, violenti e barbarici, simbolo del pittoresco e della voluttà orientale. Tiranni violenti, languidi signori di fumosi harem, dove donne discinte e sfibrate dall'attesa e dall'amore divennero segno di un Oriente peccaminoso e lussurioso. Ma siamo già in epoca di colonialismo: i racconti non sono né più giusti né più veri. Semplicemente riflettono l'ideologia di un Occidente ricco e arrogante che, di colpo, si scopri capace di costruire lui stesso le nuove Samarcanda: Londra e Parigi.

In uno spostamento del centro del mondo che consegnò per molti secoli quelle terre all'abbandono, alla polvere e al degrado di società che un tempo avevano illuminato con la loro saggezza tutta la terra. Un viaggio splendido, magistralmente condotto.

#### PROGRAMMA

##### 24, SABATO: PARTENZA

Partenza da Milano e Roma per Istanbul. Arrivo a Istanbul e proseguimento in coincidenza per Tashkent. Pernottamento in volo.

##### 25, DOMENICA: TASHKENT

Arrivo da Istanbul all'alba. Trasferimento in albergo. Visita del Museo di Stato e del Tashkent Museum. Tempo permettendo, visita di Tashkent moderna. Cena e pernottamento a Tashkent.

##### 26, LUNEDÌ: NUKUS

Trasferimento in aeroporto e volo per Nukus. In mattinata visita del Museo Savitsky.

Igor Savitsky, di ricca famiglia russa, arrivò in quest'area nel 1950 in occasione di una campagna di scavo. Grazie alla lontananza dai centri di potere (Mosca e Tashkent) iniziò una raccolta di collezioni di arte d'avanguardia di artisti dissidenti di origine russa e uzbeka. Il museo nacque così nel 1966. Nel pomeriggio spostamento fuori città per visitare le rovine di Mizdakhan (IV-XIV secolo d.C.), il Mausoleo di Mazlum Khan Slu (XIII sec) e Gyaur Kala (IV-III sec. a.C.). In serata rientro a Nukus dove si cena e pernotta.

##### 27, MARTEDÌ: KONYA URGENCH

Giornata di escursione in territorio turkmeno. In mattinata passaggio della frontiera e spostamento a Gurganj o Konya Urgench in Turkmenistan, una delle più importanti città lungo la via della seta. Oggi è nella lista UNESCO dei siti del patrimonio culturale mondiale. Visita ai numerosi mausolei della zona (Mausoleo e Khanaka di Najm al-Din Kubrà, Mausoleo di Piryar Vali, di Sultan Ali, di Matkarim Isham e altri), alla Moschea di Dash, al Mausoleo e alla Madrassa di ibn Khadjib, all'altissimo minareto di Kutlugh Timur e alle rovine di Kyrkmolla datate al I millennio a.C. Nel tardo pomeriggio, rientro in Uzbekistan con conseguente passaggio della frontiera. Cena e pernottamento a Nukus.

##### 28, MERCOLEDÌ: TOPRAK KALA

Partenza in direzione di Khiva. Viaggio di circa 40 km per visitare la torre del silenzio di Chil'pyk Dakhma, quindi si prosegue per visitare una serie di antichi castelli e fortezze nel deserto del Kyzyl Kum: Toprak Kala; Ayaz Kala 1, Ayaz Kala 2, Ayaz Kala 3 e, tempo permettendo, altri ancora sulla via per Khiva. Se verrà confermata la presenza degli archeologi sul sito, potremo visitare anche lo scavo archeologico della missione australiana - karakhalpaka a Kazakly Yatkan. Cena e pernottamento a Khiva.

##### 29, GIOVEDÌ: KHIVA

Visita di Khiva: imponente cinta muraria esterna, porta monumentale Kosh Darvaza, Amin khan Madrasa, Kalta Minar, Kunya Ark (Cittadella), Tash Khauli, Islam Khodja, Pakhlavan Makhmud e altri. Posta sulla riva sinistra del fiume Amu-Darya (Amudaria) che collega i monti dell'Afghanistan al lago Aral, Khiva fu importante centro commerciale del Khorezm (Chorasmia). Nel XIII secolo divenne obiettivo degli eserciti di Gengis Khan e poi di Tamerlano. Rinata dopo oltre cento anni, Khiva fu l'emporio specializzato nei commerci verso la Russia. Divenuta khanato indipendente nel 1512, lo rimase fino al 1804, anno dell'occupazione russa. Pernottamento a Khiva.

##### 30, VENERDÌ: BUKHARA

Trasferimento in treno a Bukhara. Per un tratto si segue il corso del fiume Oxus/Amu-Darya. Cena e pernottamento a Bukhara.

##### 31, SABATO: BUKHARA

Giornata dedicata alle visite di Bukhara. Meno nota di Samarcanda, eppure di pari bellezza e, forse, maggiore autenticità. Fu la prima capitale di uno stato indipendente islamico in Asia centrale. Sotto i Samanidi (X sec.) controllò un'area grande come quella dell'odierno Afghanistan, Tadjikistan, Uzbekistan e parte dell'Iran. La sua biblioteca di oltre 45.000 libri gareggiava in grandezza con quella di Baghdad. L'enciclopedia medica redatta da Hussain ibn-Abdullah ibn-Sina (per gli occidentali Avicenna) la trasformò nella capitale culturale del mondo islamico. Poi, con l'occupazione mongola (Gengis Khan), la città cadde in rovina. Polverosa e in abbandono: così la descrisse il viaggiatore arabo Ibn Battuta. Fu un discendente di Gengis Khan, Abdullah Khan, a dare a Bukhara una nuova importanza nel XVI secolo fino a trasformarla nella sede del più importante khanato dell'Asia centrale. Nelle aule delle sue *madrase* si dice studiassero fino a diecimila studenti l'anno provenienti da tutto il mondo islamico, dall'odierno Libano all'India. (Mausoleo di Ismail, Madrasa Abdulah, Arg, Minareto Kalyan, Madrasa Mir-i-Arab, ecc.).

##### 1, DOMENICA: SAMARCANDA

Termine delle visite a Bukhara e partenza, in pullman, per Samarcanda. Cena e pernottamento a Samarcanda.

##### 2, LUNEDÌ: SAMARCANDA

Intera giornata dedicata alla visita di

Samarcanda. Samarcanda: l'antica Afrasiab che fino all'occupazione islamica del VII secolo fu città carovaniera di ricchezza leggendaria, al tempo stesso iranica, sogdiana e greca. Quindi la Samarcanda iranica protagonista del vasto impero Samanide. Infine la capitale di Tamerlano: come per tutta la Sogdiana, anche per Samarcanda il declino iniziò con il XVI secolo. La città è unica nel suo genere. La parte del leone la fanno i monumenti d'epoca timuride che sottolineano lo stretto rapporto che univa questa città alla vicina Persia.

**Registan:** ovvero "luogo della sabbia". Un'imponente concentrazione di *madrase* dall'entrata monumentale e minareti frettolosamente costruiti sotto Tamerlano come simbolo di un nuovo potere e di una nuova capitale. Da solo il Registan merita il viaggio. Visita del Ulug Beg Madrassa (1417-20), Tilla Kari Madrassa, Sher Dor Madrassa, la tomba del Imam Muhammad ibn Djafar.

**Shah-i-Zinda:** un'area sacra e silente. Un cimitero. Mausolei e tombe monumentali eleganti (restauri).

Altri, spesso strepitosi, monumenti: moschea Bibi-Khanym e vicino mausoleo, la tomba di Tamerlano e di suo figlio Gur-i Amir, il mausoleo Rukhobod, Ishrat-khana *mausoleum*, moschea Hazret Hyzr. Usa dire che giungere a Samarcanda non è difficile, difficile è ripartirne. Nonostante gli scempi degli ultimi anni e restauri tutt'altro che scientifici, Samarcanda resta

un'impressionante concentrazione di straordinaria arte. Indimenticabile. Pernottamento a Samarcanda.

##### 3, MARTEDÌ: AFRASIAB

Prima della partenza in pullman per Tashkent, fine delle visite di Samarcanda e, in particolare, di Afrasiab. Sotto una collina, a qualche chilometro di distanza dalla città moderna, giacciono gli scavi di Afrasiab, forse la città più ricca dell'Asia tra il IV e l'VIII secolo. La stanza dei ricevimenti ospita tuttora uno straordinario affresco su sfondo lapislazzuli in cui ambasciatori di tutto il mondo allora conosciuto (cinesi inclusi) in processione attendono l'onore di potere omaggiare il principe. Incredibilmente, il dipinto (come le stesse rovine di Afrasiab) è quasi completamente ignorato dal turismo tradizionale. In Samarcanda stessa notevole, con punte di estremo interesse, il bistrattato e dimenticato Museo archeologico. Pernottamento a Tashkent.

##### 4, MERCOLEDÌ: ISTANBUL ITALIA

Partenza di prima mattina per Istanbul e proseguimento in coincidenza per l'Italia. L'arrivo è previsto nel tardo pomeriggio.

#### SCHEDA TECNICA

**Quota di partecipazione:** Informazione non disponibile sul web.

Rivolgersi alla nostra segreteria:

- allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30)

- a segreteria@viaggidicultura.com